

Comunque un successo

Il Salone Nautico in tempo di crisi



Si è appena concluso il 49° Salone Nautico Internazionale.

È andato bene, il bilancio è stato sicuramente buono, anche se, rispetto all'edizione passata, si sono notate delle variazioni dovute alla crisi economica che stiamo attraversando: anche in questo settore ha colpito i ceti di reddito medio-bassi.

Infatti, sono calati i visitatori e non di poco, sono stati 280.500 il che

significa l'11 per cento in meno dello scorso anno e sono diminuite anche le vendite delle medie e piccole imbarcazioni.

La crisi, invece, non è stata avvertita sull'acquisto delle imbarcazioni più grandi e costose dove il fatturato è stato davvero alto.

Il direttore della Fiera di Genova, Paolo Lombardi, ha, in ogni modo, ritenuto soddisfacenti i dati emersi proprio in considerazione dell'aria

di crisi che si respira, anche perché, si dice, che il giro d'affari sia lo stesso aumentato del 30 per cento rispetto al 2008.

Tesi avvalorata dall'ex governatore della Banca d'Italia, Antonio Fazio che ha dichiarato "la nautica è uno dei migliori veicoli made in Italy nel mondo".

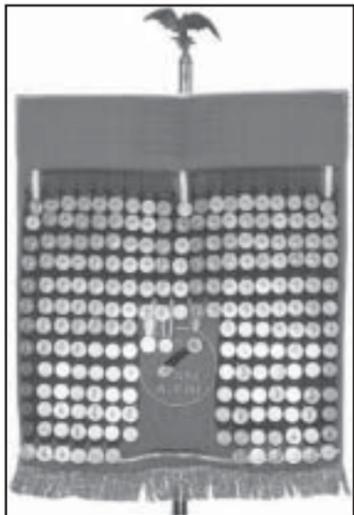
Tra i tanti interventi e intervenuti alla Fiera non è mancato l'interesse verso il momento il cui viviamo. Con il convegno "La crisi? Una grande opportunità", è stato affrontato il problema a "Open Mind"; Yacht Design e BMV l'hanno organizzato, il Salone Nautico Internazionale di Genova ha patrocinato l'evento.

Tra i visitatori molti sono stati i russi con funzioni da intermediari a clienti importanti. Ma anche per i visitatori comuni, pure questa volta, il Salone Nautico Internazionale è stato spettacolo: ha permesso di sognare in un ambiente da favola, qui, nella nostra bellissima città.

Laura Traverso

137° annuale di fondazione e 29° di dedicazione alla Madonna del Don

La festa degli Alpini a San Pier d'Arena



Raduno e "colazione alpina" presso i giardini Pavanello di San Pier d'Arena, in un piazzale imbandierato di tricolori davanti al cippo eretto in memoria del generale de-

gli alpini Antonio Cantore M.O.V.M.. Così domenica 11 ottobre scorso, gli alpini del gruppo di San Pier d'Arena, presidente Pino Omacelli, con la collaborazione di quelli di Sestri Ponente, Cornigliano e Rivarolo hanno dato inizio alla festa del 137° annuale di fondazione del corpo e del 29° anniversario di dedicazione della "Cappella della Pace" alla Madonna del Don, sita nella chiesa di San Gaetano e San Giovanni Bosco in via Rolando. Alla presenza degli alpini della Sezione di Genova, delle autorità civili, militari e religiose, delle associazioni combattentistiche e d'arma, e di un cospicuo numero di cittadini, è stata deposta poi una corona di alloro in ricordo dei caduti. Dopo l'alza bandiera, la benedizione e la resa degli onori con le note dell'inno del Piave e del silenzio d'ordinanza, il corteo si è recato presso la vicina chiesa di San Gaetano per

la funzione religiosa. Fra le autorità, presente la consigliera municipale Angela Imperatore, il generale degli Alpini Lodovico Masserdotti, il tenente Giorgio Culasso, vicecomandante del distaccamento Alpini in Genova che svolge servizio di sicurezza pubblica in affiancamento alle forze dell'ordine, il comandante della locale stazione Carabinieri maresciallo Paolo Vignola, il presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri di San Pier d'Arena commendatore Giuseppe Figus, con la bandiera sezionale e il presidente dell'Associazione Combattenti e Reduci Armando Sicilia. Presente una figura di spicco, alpino fra gli alpini, il dottor Mario Sossi. Il magistrato che negli anni di piombo fu sequestrato dalla brigate rosse. Spiccava, anche per le proprie dimensioni e per la mole dell'alfiere Giorgio Losito, la bandiera della Pubblica Assistenza Croce d'Oro di San Pier d'Arena. La Santa Messa è stata celebrata dal cappellano militare mons. Luigi Zorzi, concelebranti il parroco don Piero Borelli e il direttore dell'Opera Don Bosco don Remo Ricci. La chiesa era gremita tanto da rendersi necessaria l'aggiunta di quattro file di banchi, dove hanno preso posto un centinaio di ragazzi della scuola calcio Don Bosco con gli allenatori e le famiglie, ed il gruppo dei bambini di catechismo della parrocchia con le insegnanti e con il direttore dell'oratorio. "Vecchi" alpini e giovanissimi studenti: il passato e il futuro in un unico contesto di italianità. Considerati i tempi che corrono, c'è da dire che l'accostamento è stato davvero lodevole oltre che piacevole. Momenti di commozione durante i canti eseguiti dal coro, come pure alla lettura della preghiera dell'alpino da parte di Gianni Belgrano, presidente della sezione di Genova, il quale ha anche ringraziato gli intervenuti e dato loro appuntamento per il 2010.

Orazio G. Messina

Alla Fiera di Genova

Speakers Café con "Libridine"

Per dar voce a chi vuol farsi sentire... Dal 30 ottobre al 1 novembre presso il padiglione C della Fiera di Genova prenderà il via lo "Speakers' Corner" assieme all'evento Libridine, salone del libro antico, esaurito e introvabile. Per partecipare all'iniziativa ci si potrà candidare inviando i propri scritti o descrivendo la propria performance al Berio Café seminario@beriopcafe.it, Paolo Vanni 3355604631. Poi si potrà salire in pedana e dar spazio alla propria vena artistica, sia essa narrativa, di poesia, di musica o teatro: tutto va bene.

Lo Speakers', infatti, si propone di creare un luogo veramente unico e particolare da dove far scaturire idee originali, inaspettate e rare.

E allora, artisti o aspiranti tali: aguzzate l'ingegno e uscite dall'ombra; è arrivato il momento di schiarire la voce, scaldare i pennini, spolverare gli strumenti e... salire sul podio. Fatevi conoscere e poi... chissà?

D'altra parte, in quanto a idee originali, il Berio Café Live si era già distinto l'anno scorso, sempre in Fiera e durante la prima edizione di "Libridine": era diventato foyer d'eccellenza artistica.

Be', ne siamo certi, anche questa prossima edizione sarà un successo, ne vedremo delle belle!

La. Trav.

Opinioni autorevoli

A conferma dell'altissimo standing espositivo della rassegna - sono state esposte duemilaquattrocento imbarcazioni e hanno partecipato millequattrocentocinquanta aziende - si è dichiarato senz'altro soddisfatto il presidente della "Fiera di Genova", Paolo Lombardi "per l'efficienza organizzativa dimostrata, per la qualità delle strutture espositive realizzate, per i risultati raggiunti in termini d'affari e di visitatori".

L'amministratore delegato Roberto Urbani, invece, ha detto "il "Salone Nautico" è il prodotto fieristico di riferimento per la nautica mondiale, per il business community e per gli appassionati. Le aziende alla ricerca di una razionalizzazione dei propri investimenti hanno concentrato su Genova il proprio impegno espositivo a scapito d'eventi ritenuti meno strategici. Nonostante il periodo di difficoltà, la formula del Salone è risultata vincente".

Il presidente dell'Ucina, Anton Francesco Albertoni, ha precisato "siamo soddisfatti di questo Salone che ha premiato gli operatori che hanno creduto ed investito a Genova: dimostrando coraggio imprenditoriale. Oggi, da questo Salone, possiamo finalmente dire che si è ricominciato a vendere barche. Partita come una grande sfida, questa quarantunesima edizione ha mantenuto tutte le sue promesse, anche come testimonianza concreta di quanto l'industria possa rappresentare un vero e proprio traino per l'economia del Paese".

Anche il direttore generale d'UCINA, Marina Stella, ha dichiarato che "I risultati raggiunti oggi ci hanno dato ragione e confermano il valore aggiunto che Ucina garantisce nel suo ruolo di co-organizzatore per rappresentare gli interessi del settore".

Tra i molti visitatori, non sono mancati nomi celebri della politica, dello sport, dello spettacolo e della stampa italiana e internazionale (provenienti da 27 nazioni). Ma tutto ciò appartiene al passato - pur se recentissimo - ora si guarda già in avanti, si lavora per la cinquantesima edizione che prenderà il via il 2 ottobre del 2010.

L.T.

Il peschereccio di Pippo dei "Trilli"

Nei giorni scorsi, nel corso di una delle mie solite passeggiate in centro, ho notato che nessuno sembra prendersi cura del recupero del peschereccio di Pippo dei "Trilli" affondato nel Porto Antico dal 2007 e tuttora giacente sul fondale nei pressi della "sfera" di Renzo Piano. La vedova di Pippo, Lina Zullo, aveva già lanciato, in occasione degli ottant'anni di don Gallo, una richiesta di aiuto a tutti i genovesi, ed in particolare alle autorità, affinché le dessero una mano per il recupero dell'imbarcazione, che era stata trasformata in ristorante galleggiante dal compianto Pippo e da lei stessa. La foto qui pubblicata, e la completa assenza di segnali da parte della città di Genova, parlano da soli. È facile, aggiungo io, riempirsi la bocca di nostalgia e di complimenti quando si parla del mitico duo "I Trilli" (Pucci, scomparso nel 1997 e Pippo, morto nel 2007 pochi mesi prima dell'affondamento del peschereccio), ma a volte si dovrebbe far seguire anche qualche fatto alle parole. Nel caso dell'imbarcazione affondata inoltre, siamo quasi certamente di fronte anche ad un problema di inquinamento delle acque e comunque non penso sia cosa bella, dal punto di vista turistico, esibire tale scempio proprio all'inizio della passeggiata dedicata al grande Fabrizio de Andrè.

Pietro Pero



Ci scrivono

Buon giorno,

vorrei segnalare uno sconcio da far scomparire al più presto e che è inoltre un pericolo per la pubblica salute ed igiene.

A San Pier d'Arena, l'arco del viadotto ferroviario "ex cinema Splendor" (ora è un garage) che dopo la chiusura del cinema è stato abbandonato, viene usato da anni come orinatoio per i fannulloni stranieri - ma anche nazionali - che bivaccano tutto il giorno ubriacandosi di vinaccio in cartone e birra da discount nell'adiacente piazza Settembrini. L'odore che si sente provenire da questo buco nero per chi passa in piazza V. Veneto è orribile e il rischio sanitario elevatissimo per i liquidi che scorrono verso la piazza. Inoltre lo spettacolo di gente con i calzoni abbassati per orinare non è di quelli che vorremmo vedere in nessuna piazza pubblica e men che mai in una così centrale di un così popolato quartiere. Si deve pertanto mettere fine allo schifo, subito con una disinfezione pesante dei muri, poi impedendo l'uso come cesso dell'arco con un muro robusto di mattoni o meglio trasformandolo in locale commerciale come gli archi adiacenti. Per seccare poi il fiume alla radice, allontanare gli ubriaconi dalla ugualmente lordata piazza Settembrini che andrebbe maggiormente vigilata da pattuglie delle FF. OO. Spero che questa segnalazione serva a far finire uno stato di cose intollerabile ovunque altrove. Cordialmente.

Giovanbattista Landini